



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 36 DEL 08/10/2026

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 31 LUGLIO 2026.

L'anno **duemilaventisei** il giorno **otto** del mese di **ottobre** alle ore **21:00** in Casalgrande, nella sede Municipale e nella solita sala delle adunanze. In seguito ad avviso del Presidente del Consiglio, diramato nei modi e nei tempi prescritti dalle disposizioni vigenti, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno, in seduta pubblica.

Sono presenti i Signori:

DAVIDDI GIUSEPPE	Sindaco	Presente
FERRARI LUCIANO	Presidente	Presente
CILLONI PAOLA	Consigliere	Presente
MAIONE ANTONIO	Consigliere	Presente
PANINI FABRIZIO	Consigliere	Presente
BOLONDI GIANCARLO	Consigliere	Presente
VENTURINI GIOVANNI		
GIANPIERO	Consigliere	Presente
VACONDIO MARCO	Consigliere	Assente
MEDICI RAFFAELLO	Consigliere	Presente
BENASSI MARIAPIA	Consigliere	Presente
BERSELLI GIUSEPPE	Consigliere	Assente
BALESTRAZZI MATTEO	Consigliere	Presente
RUINI CECILIA	Consigliere	Assente
DEBBI PAOLO	Consigliere	Presente
DANIELE PAOLO	Consigliere	Presente
BOTTAZZI GIORGIO	Consigliere	Presente
FARINA LAURA	Consigliere	Assente

Presenti N. **13**

Assenti N. **4**

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: Vacondio Marco, Berselli Giuseppe, Ruini Cecilia e Farina Laura.

Assiste il Vicesegretario Generale del Comune Sig. Curti Jessica .

Assume la presidenza il Sig. Ferrari Luciano.

Il Presidente, constatata per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

Vengono designati a fungere da scrutatori i consiglieri Sigg.:

I presenti sono n. 13



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Il consigliere Maione Antonio partecipa alla seduta in videoconferenza

Sono altresì presenti il vicesindaco Amarossi Valeria e gli assessori Cassinadri Marco e Tosi Graziella.

Oggetto: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 31 LUGLIO 2026

Il Consiglio Comunale

Dopo interpello dei consiglieri da parte del Presidente in ordine ad osservazioni da fare o proposte di rettifica da apportare;

Visto il verbale della seduta consiliare del giorno 31 luglio 2026 (costituito dagli atti portanti i numeri dal 32 al 35 compresi) messo a disposizione dei consiglieri comunali ai sensi di quanto previsto dall'art. 57, comma 1 del Regolamento del Consiglio Comunale in data 23 marzo 2023;

Visto l'art. 68 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale;

DA' ATTO

che, non essendoci osservazioni o proposte di rettifica, il verbale della seduta consiliare del giorno 31 luglio 2026 (costituito dagli atti portanti i numeri dal 32 al 35 compresi) si intende approvato senza procedere alla votazione ai sensi di quanto disposto dall'art. 57, comma 4, del Regolamento del Consiglio Comunale.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL Presidente
FERRARI LUCIANO

IL Vicesegretario
CURTI JESSICA

L'anno 2026, il giorno 31 del mese di luglio alle ore 14:30 in Casalgrande, nella sede Municipale e nella solita sala delle adunanze. In seguito ad avviso del Presidente del Consiglio diramato nei modi e nel tempo prescritti dalle disposizioni vigenti, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno, in seduta pubblica.

Sono presenti i signori:

COGNOME	NOME	Ruolo	Presenze
Davididi	Giuseppe	Sindaco	x
Ferrari	Luciano	Presidente	x
Cilloni	Paola	Consigliere	x
Maione	Antonio	"	x
Panini	Fabrizio	"	x
Bolondi	Giancarlo	"	x
Venturini	Giovanni Gianpiero	"	A.G.
Vacondio	Marco	"	x
Benassi	Mariapia	"	x
Medici	Raffaello		x
Berselli	Giuseppe	"	x
Balestrazzi	Matteo	"	A.G.
Ruini	Cecilia	"	x
Debbi	Paolo	"	x
Daniele	Paolo	"	x
Bottazzi	Giorgio	Vice Presidente	A.G.
Farina	Laura	Consigliere	A.G.

Presenti n. 13

Assenti giustificati: 4

Assenti non giustificati:

Assiste il Segretario Generale del Comune dott.ssa Roberta Vitale

Assume la presidenza il Sig. Luciano Ferrari

Il Presidente, constatata per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Sono presenti gli Assessori Amarossi Valeria, Tosi Graziella, Vacondio Domenico, Cassinadri Marco.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti. Diamo inizio al Consiglio Comunale del 31 luglio 2026 delle ore 14:30. Sono presenti gli assessori Amarossi Valeria, vice sindaco, Tosi Graziella, Vacondio Domenico e Cassinadri Marco. Passiamo ora la parola al segretario, dottoressa Roberta Vitale, che procederà con l'appello e la verifica dei presenti. Prego, dottoressa. Bene. Constatata la presenza dei consiglieri ed il Consiglio è pertanto costituito, passiamo ora la parola, per l'esame del primo punto all'ordine del giorno, al sindaco per:

SEGRETERIA – OGGETTO: COMUNICAZIONI DEL SINDACO

PRESIDENTE. Prego.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie presidente. Non ci sono comunicazioni.

PRESIDENTE. Bene, se non ci sono comunicazioni, passiamo ora al secondo punto in ordine del giorno, ossia:

SEGRETERIA – VERBALE DI SEDUTA. OGGETTO: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 13 LUGLIO 2026

PRESIDENTE. Chiedo pertanto se ci sono delle osservazioni in merito. Bene. Se non ci sono osservazioni, diamo per approvato il verbale stesso e passiamo ora al terzo punto in ordine del giorno, un punto che prevede anche l'immediata eseguibilità ed è relativo a:

SERVIZIO TRIBUTI – DELIBERA DI CONSIGLIO. OGGETTO: TASSA SUI RIFIUTI (TARI)- APPROVAZIONE DELLE TARIFFE PER L'ANNO 2026 SULLA BASE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO PREDISPOSTO E VALIDATO DA ATERSIR

PRESIDENTE. Passiamo la parola al vice sindaco Valeria Amarossi per l'illustrazione del punto stesso. Prego vice sindaco.

AMAROSSI – VICESINDACO. Grazie, presidente. Come ha giustamente detto, siamo chiamati ad approvare la delibera per l'approvazione della Tari. Passo però la parola a questo punto alla dottoressa Giomo per l'illustrazione del punto. Grazie.

DR.SSA GIOMO. Buongiorno a tutti. Allora ci troviamo di fronte all'approvazione delle tariffe 2026 ed appunto quest'anno è stata prorogata la data per l'approvazione, spostandoci dal classico 30 aprile. Quindi quest'anno, con l'introduzione del nuovo metodo tariffario che è l'MTR-3, si è potuto approvare le tariffe entro il 31 luglio del 2026. Allora, come detto, il piano economico finanziario, il Pef, siamo in un nuovo regime di approvazione, è quadriennale, come i precedenti Pef, ci troviamo nel terzo periodo relativo al metodo tariffario per il quadriennio 2026-2029. Sostanzialmente non è cambiato il principio perché ci si basa sempre sui costi di gestione riferiti ai due anni precedenti. Allora i costi sono quelli da una parte, in grande parte, dal lato del gestore, il nostro gestore Iren, ed in minima parte del Comune. Qui vediamo appunto, mentre i dati del Comune li trovate nel bilancio, quindi nei nostri

bilanci approvati, questo è l'ultimo bilancio approvato di Iren che, appunto, ha stabilito un aumento dei dividendi Iren. Anche questo rientra nel calderone poi dell'approvazione del Pef. Unica nota proprio veloce, veloce, la differenza tra il metodo tariffario MTR-2, che è cessato l'anno scorso, ed il nuovo metodo, l'MTR-3. Arera, che è quello che ha stabilito poi il principio, ha dato i dettami del nuovo metodo tariffario, ha stabilito che questo nuovo metodo, ha cercato di semplificarlo riducendo i coefficienti e quindi inducendo poi il... diciamo responsabilizzando gli enti per avere un maggiore orientamento degli stessi verso una maggior qualità ed efficienza della gestione dei servizi, cercando di semplificare tutti quelli che erano quei parametri che invece erano previsti nel precedente metodo tariffario. Brevemente, proprio uno schema di come si arriva alla seduta odierna. Quindi c'è la determinazione, quindi i mesi precedenti, tramite quello che viene appunto stabilito il metodo MTR-3 da Arera ed i dati che vengono caricati sul portale di Atersir e dei costi relativi in grande parte, come ho detto, del gestore ed in minima parte quelli che sono costi sostenuti dal Comune. Questi dati vengono poi validati da Atersir, l'approvazione del piano finanziario viene poi stabilita da Arera e da ultimo, il Comune prende atto in Consiglio Comunale di quello che viene deciso a monte appunto da Arera e da Atersir, in base ai dati che vengono trasmessi. Allora vediamo brevemente che il Pef del 2026 nel bacino della nostra Provincia, ma l'avete visto in questi giorni, ha portato un aumento del 4,6% dei costi medi di gestione rispetto al Pef approvato nel 2025. Questi costi sono in gran parte dovuti agli aumenti appunto dell'inflazione per circa il 3,2%, più agli aumenti dei costi relativi al trasporto, agli aumenti degli stipendi dei lavoratori impiegati ed ai servizi che alcuni enti, non il nostro, magari se hanno attivato dei nuovi servizi sono stati rendicontati e quindi sono entrati a far parte del Pef, della creazione del Pef. Quindi ricordiamoci, 4,6 è l'aumento medio della Provincia del bacino di Reggio Emilia. A Casalgrande, quindi entriamo nel dettaglio, l'aumento, sto parlando di quello che si chiama Pef grezzo, quindi a monte, quello validato, è stato non del 4,6 ma del 2,42% rispetto ai costi di gestione del 2025. A questo punto il Comune, come tutti gli anni, parlava delle detrazioni che può mettere in gioco per poter calmierare le tariffe che poi verranno portate nel saldo, perché ricordiamoci che noi approviamo oggi, l'acconto è stato... perché questo è il metodo, il calcolo della Tari, è uscito con le tariffe relative al 2025, il saldo invece sarà il conguaglio con le nuove tariffe stabilite ed approvate dal Consiglio Comunale e, appunto, ci sarà il conguaglio... Allora a Casalgrande dopo diciamo quindi il Pef a valle, dopo i riscontri che verranno successivamente dettagliati, si è riusciti ad ottenere uno sconto rispetto al 2025 dell'1,3%, quindi siamo passati dal 4,6, media del bacino, ad 1,3 i costi, l'aumento del Comune di Casalgrande che rispetto al 2025 si traduce in un aumento dei costi di 48.535,67 euro. Qui vediamo brevemente appunto la tabella dove dice l'aumento del Comune di Casalgrande dopo le detrazioni dell'1,30, la suddivisione tra utenze domestiche e non domestiche e quindi si vede che la suddivisione delle domestiche vanno ad incidere per un 42,20% sul totale del costo del Pef a valle e le utenze non domestiche viene ripartito con un 57,80%. In che cosa si traduce questo...? In un aumento dello 0% rispetto all'anno precedente sulle utenze domestiche, mentre c'era un aumento medio sulle utenze non domestiche del 4,99% delle tariffe. Allora, come ho detto, appunto, si parte dal Pef grezzo che per Casalgrande è di 3 milioni 778.662,52 euro, quello deliberato da Arera al quale noi dovremmo aggiungere gli sconti da regolamento, che ci sono degli sconti che vengono poi erogati appunto a chi ne ha diritto e poi dopo, ovviamente è andato a sottrarre gli immobili comunali perché il Comune non paga la Tari sui propri immobili e aggiungere quelle che sono le detrazioni del comma 1 punto 4 che vedremo meglio nella slide successiva per 83.742,67 euro. Questo ha portato a quello che è l'importo che andrà suddiviso tra le utenze domestiche e non domestiche cioè il Pef a valle, 3 milioni 876.742,96. Le detrazioni che ha messo in gioco il Comune per calmierare il (...) ed abbiamo visto quant'è l'importo, sono poi così meglio dettagliate: c'è una parte relativa al contributo che viene fornito dal Ministero dell'Istruzione per appunto i rifiuti, la produzione dei rifiuti nelle scuole per 10.342,07. Come tutti gli anni questo contributo può essere un pochino più o un pochino... Poi dopo c'è una parte relativa al recupero evasione superfici non dichiarate, 36.076,97 ed un'altra parte relativa alle sanzioni ambientali, quindi sanzioni da abbandono dei rifiuti per 37.323,63 euro. Queste sanzioni sono al netto, quindi non è l'accertato, ma l'effettivo riscosso alla data del 31 dicembre del 2025. Questo perché è quello che prevede la normativa relativa

appunto alla Tari. Io non posso inserire diciamo l'accertato perché non siamo sicuri che venga riscosso o quando, ma devo mettere quanto effettivamente è entrato nel bilancio. Allora andando a vedere meglio nel dettaglio, prima vedremo le utenze domestiche, poi ci saranno più slide per utenze non domestiche perché essendo suddivise in 30 categorie con un'unica slide sarebbe stata poco chiara, vediamo appunto come la differenza tra il '25 ed il '26 sia per la quota variabile che la quota fissa, anche se vediamo più 10 da una parte o meno 10 dall'altra, appunto porta ad un aumento che è dello 0%, quindi sulla tariffa media non c'è aumento rispetto a quelle che sono state le tariffe dell'anno precedente. Per quanto riguarda invece le 30 categorie delle tariffe non domestiche, abbiamo detto nella tabella precedente che l'aumento è del 4,99. In realtà guardando velocemente, adesso questa è la prima slide, poi ci sono le altre, l'aumento medio per la maggior parte delle utenze è di 4,20%. Ci sono solo alcune categorie che è stato ritoccato maggiormente l'aumento, questo perché praticamente sono andate, si sono toccate alcune categorie che hanno un'incidenza maggiore di produzione dei rifiuti e si sono tutelate maggiormente le categorie più fragili, anche delle utenze non domestiche. Questo come è stato possibile? Variando quelli che sono i K. I K sono i coefficienti di produzione dei rifiuti, per quanto riguarda le utenze non domestiche ne abbiamo due che vanno ad incidere sulla creazione della tariffa che sono il KC ed il KD e si fa riferimento ad una tabella che è il decreto 158 del '99 che evidenzia appunto questi coefficienti suddivisi per zona geografica, quindi noi facciamo riferimento a quelli relativi al nord Italia, per i comuni sopra i 5.000 abitanti. Questo ha permesso al Comune, appunto, di andare a ritoccare, perché ovviamente deve battere pari, quindi io non posso aumentare, ma deve essere comunque 100, quindi se aumento qualcuno riduco qualcuno, giusto per dire, cioè magari aumento più una categoria, ma devo contemporaneamente calare sulle altre. E questo ha fatto sì che appunto si è riusciti a contenere gli aumenti anche per le utenze più fragili delle utenze non domestiche. Questo per avere una maggiore distribuzione e più equa appunto del prelievo debitorio. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, ringraziamo la dottoressa per l'esposizione ed a questo punto è aperta la discussione. Chiedo pertanto se ci sono degli interventi. Non ci sono interventi. Prego, consigliere Berselli.

BERSELLI. ...per il momento che nella presentazione ha detto che Casalgrande passa dal 4,6 all'1,3, ma se non ho capito male noi passiamo da una previsione del Pef che era un più 2,42 dell'anno scorso ad un reale di 1,3%.

PRESIDENTE. Prego dottoressa.

DR.SSA GIOMO. Allora no, nel senso che il 2 e 42 non è relativo all'aumento dell'anno precedente, nel senso il 4,6 è l'aumento medio rispetto al precedente del bacino, il 2,42 è l'aumento sì del Comune di Casalgrande con i costi. Vuol dire che il Comune di Casalgrande diciamo ha avuto dei costi leggermente inferiori rispetto a quelli dell'anno precedente, in realtà dei due anni precedenti perché come ho detto nella prima slide si fa riferimento non ai costi, siamo nel 2026, che ai costi del 2024 e quindi appunto, in base ai dati caricati dal gestore e per quella piccola parte dal Comune, l'aumento medio del Comune di Casalgrande è stato un 2 e 42, che sono poi quei 48.000 euro che sono stati indicati in una tabella. Questi sono i dati che sono stati... (Intervento fuori microfono). Sì, sì, sì.

PRESIDENTE. Grazie dottoressa. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi... Il sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Sarò veramente breve. Sono contento e soddisfatto del risultato ottenuto, voglio ringraziare la mia Giunta e il mio gruppo di maggioranza perché hanno condiviso queste

scelte che sono scelte veramente politiche perché prendendo dei dati che ci vengono diciamo consegnati da un meccanismo quasi automatico e poi c'è stata questa volontà di questa tutela in questo momento storico, geopolitico importante che ci sta diciamo complicando la vita, la tutela delle parti più fragili del nostro territorio è stata veramente un'attenzione importante. Poi mettere a terra questo nostro progetto politico, ecco è stato compito dei tecnici, quindi li voglio ringraziare per il lavoro immane che gli abbiamo fatto fare perché oggi rappresentiamo con delle slide veramente di impatto, semplici per fare capire un meccanismo che c'è stato dietro per arrivare a questi numeri importanti ed un lavoro importante. Quindi grazie sì alla parte politica, al mio assessore Vacondio, quello all'ambiente, alla Giunta, all'amministrazione ed ai tecnici che hanno messo a terra questo progetto. Quindi grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie sindaco. Prego consigliere Berselli.

BERSELLI. Con l'approvazione di questo documento noi fondamentalmente andiamo a stabilire quelle che saranno le tariffe che i nostri concittadini e noi pagheremo, diciamo così, a saldo per il 2026, perché abbiamo pagato la prima rata sulla base delle tariffe del 2025 e faremo a saldo con la nuova tariffazione. E' chiaro però che il Pef viene costruito sulla base delle quantità di rifiuti che vengono conferite negli anni precedenti e quindi, fondamentalmente, l'unico modo per arrivare a pagare meno è conferire meno. Altrimenti, se non è così, non ci saltiamo mai fuori da questo punto di vista. E quindi la domanda che faccio è: in quale misura una migliore raccolta dei nostri rifiuti, e non entro nel merito della modalità perché non mi interessa, ma qual è il percorso virtuoso che un'amministrazione potrebbe fare per riuscire ad abbassare questa tassa? Perché se andiamo a confrontarci con i comuni limitrofi ci troviamo che la nostra Tari sia per quanto riguarda le utenze domestiche leggermente, mentre invece per le utenze non domestiche in modo molto più forte, tendenzialmente paghiamo qualcosa di più rispetto ai nostri comuni limitrofi di bacino, che sicuramente quest'anno avranno subito un danno maggiore perché se la media di bacino è il 4 e 6 e noi siamo al 2 e 4, vuol dire che c'è qualcuno che ha degli incrementi superiori al 4 e 6 perché la matematica...il 4 e 6 è una media, vuol dire che qualcuno paga di più e qualcuno paga di meno. E quindi mi chiedo e vi chiedo quali sono questi percorsi, diciamo così, che possono portare a migliorare, nelle misure che spettano al Consiglio Comunale ed in particolare all'amministrazione, questo tipo di tariffazione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Passiamo la parola all'assessore Vacondio.

VACONDIO – ASSESSORE. Io ho avuto mandato dal sindaco di operare liberamente in termini di approvazione del Pef, io mi sono astenuto e sono stato l'unico rappresentante degli enti locali di tutta la Provincia. Non potevo oppormi in modo deciso con un voto contrario perché non possiamo non tener conto degli aumenti inflattivi, della situazione geopolitica, come diceva appunto il signor sindaco, del fatto degli aumenti contrattuali pattuiti per tutti i dipendenti di Iren, del gestore ed in più mi sono astenuto dietro in qualche modo promessa o quantomeno accordo da parte dei sindaci di agire in termini nazionali con Arera ed in termini regionali con la Regione per vedere di rimodulare con finanziamenti maggiori diciamo il peso economico delle amministrazioni comunali riferito alla diciamo gestione dei rifiuti e quindi il mio voto non è stato contrario. Avrebbe potuto essere contrario in considerazione di alcune situazioni, in particolar modo non abbiamo dei dati precisi inerenti la reale raccolta puntuale riferita alla nostra amministrazione comunale, nel senso che, per esempio, abbiamo dei dati riferiti agli ultimi anni che sono praticamente commensurabili con piccolissime variazioni rispetto per esempio alla carta, faccio un esempio, a fronte di un netto aumento delle nostre postazioni diciamo di raccolta della carta e di una non diminuzione dei giri, del chilometraggio dei mezzi di trasporto, cosa di cui abbiamo chiesto in qualche modo spiegazione, ma ancora non abbiamo avuto spiegazioni convincenti. In più, per esempio, i mezzi che raccolgono la carta, questo è già stato

detto in altre sessioni di questo Consiglio, i mezzi che raccolgono la carta rivolgono la loro opera anche a Castellarano senza differenziare in qualche modo l'origine del differenziato. Quindi questo avrebbe potuto portare, visto che non arrivano chiarimenti, ad un voto contrario e quindi in realtà la nostra percentuale di riciclo probabilmente è maggiore di quanto non venga certificato. Quindi adesso, dopo le richieste che abbiamo fatto, speriamo che qualcuno ci chiarisca la cosa. Ricordo che a Castellarano la percentuale di differenziazione è del 60%, nettamente inferiore alla nostra ed in considerazione anche del fatto che il sindaco di Castellarano è presidente della Provincia, anche questo la dice lunga sulle perplessità che ci sono adesso circa la raccolta differenziata. Noi abbiamo proposto più di un anno fa una riunione, sempre nell'ottica di dire come migliorare la gestione dei rifiuti, abbiamo avuto una riunione molto lunga con l'ingegner Belladonna di Atersir e con il rappresentante degli enti locali in Atersir, il dottor Testi, circa le nuove modalità di raccolta che sono comprese, opzionate nelle decisioni del piano di ambito con riferimento alla modalità uniforme per tutto il paese con la tariffazione puntuale, con i cassonetti intelligenti. Abbiamo ricevuto una risposta positiva, però questa risposta positiva si concretizzerà laddove si arriverà alla definizione del nuovo gestore con l'infinito bando e non uso altri termini perché ci sarebbe da dire altro, che dopo proroghe, proroghe non è ancora pronto, avrebbe dovuto essere effettuato o messo in opera alla fine dell'anno, siamo ad agosto ed ancora non si parla di questo bando. Quindi tutte le decisioni inerenti tecnicamente le modalità del riciclo e trasporto rifiuti sono purtroppo demandate all'entrata in vigore del bando. Faccio solo notare che tutti gli anni di proroga avrebbero permesso di predisporre un piano organizzativo, la definizione di un bando che avrebbe potuto essere autorizzato in termini economici al momento della inevitabile cessazione delle possibilità di proroga e questo non è stato fatto. Comunque, ovviamente, noi stiamo già riciclando molto, ripeto la quantità di materiale è indubbiamente aumentata perché abbiamo aumentato i cassonetti e questa è la prova provata che qualcosa si sta muovendo, i dati che ci vengono forniti non ci paiono chiari e quindi vogliamo dei chiarimenti, speriamo di optare per vedere situazioni migliori con una maggiore educazione che stiamo peraltro facendo con i cittadini e con una raccolta con modalità tecnologiche più adeguata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Berselli.

BERSELLI. Noi abbiamo però una frazione che sta raccogliendo in modo differenziato con il porta a porta e quindi c'è la possibilità di conoscere in modo più dettagliato i dati di raccolta differenziata di quella frazione quantomeno, perché lì i conferimenti avvengono appunto col sistema porta a porta e quindi non c'è rischio, almeno credo, che i rifiuti vengano mescolati con quelli di Rubiera piuttosto che di Castellarano piuttosto che di Scandiano, nel senso che lì è possibile, penso e spero che sia possibile, sennò si fa fatica anche a definire quale sistema andare ad utilizzare se non siamo in grado di capire quanto è il rifiuto che noi produciamo a Casalgrande, perché l'unica differenza cioè a parità di condizioni la differenza nelle tariffe tra noi e gli altri comuni limitrofi avviene solo se noi stiamo conferendo più rifiuto rispetto agli altri, perché sennò a parità di quantità di rifiuto indifferenziato conferito la tariffa deve essere la stessa perché l'operatore è lo stesso. Potremmo avere, non siamo un Comune, tra virgolette, di montagna, quindi non abbiamo delle incidenze particolari, Castellarano ha un'incidenza perché è già definito un Comune dove la raccolta differenziata, la raccolta dei rifiuti avviene, diciamo così, con dei costi maggiori. Noi siamo paragonabili a Scandiano ed a Rubiera da questo punto di vista, in termini di servizio che viene diffuso sul territorio. Quindi l'unico modo per riuscire a diventare, diciamo così, più efficienti è migliorare la raccolta dei rifiuti, fondamentalmente, separarli meglio e conferirli nei posti dove si deve. In questo modo diminuisce la quantità di rifiuti indifferenziato che va a generare la maggior parte del costo relativo alla Tari, altrimenti stiamo parlando di niente cioè stiamo parlando semplicemente che questa è la cifra, la dobbiamo dividere per il numero degli abitanti, per il numero delle imprese, che è esattamente quello che viene fatto con le tabelle e si paga in base alle metrature, non cambia assolutamente nulla da questo punto di vista. È lì che dobbiamo operare, dobbiamo cercare di capire il più velocemente possibile e mi piacerebbe

riuscire a capire quali sono le misure che abbiamo noi internamente come Comune per iniziare a misurare questi dati. Io mi ricordo solo che due anni fa ho fatto una richiesta scritta al Comune e prima di avere una risposta sono passati 42 giorni e sembrava quasi che fossi il primo che aveva fatto quella domanda, che nessuno si fosse mai posto il problema di sapere qual è la raccolta differenziata di Salvaterra nell'umido e nell'indifferenziato che viene raccolto porta a porta. Il cassonetto del vetro, scusate, la campana del vetro lo capisco che va a finire dentro al calcolo complessivo delle campane di vetro del Comune di Casalgrande, ma l'umido di Salvaterra è identificabile ed anche solo capire se quella modalità ha consentito un aumento, cioè se a Salvaterra in proporzione per il numero di abitanti si raccoglie più umido che nel resto del Comune, a prescindere che il modello sia bello o brutto, funzioni o non funzioni, è un dato su cui ragionare. Ma se non ci diamo un'analisi, se non riusciamo mai ad arrivare al dunque di che cosa sta funzionando o non funzionando, rischiamo sempre di prendere delle decisioni semplicemente per, diciamo così, ragionamenti. Ecco quello che vedo, quello che constatiamo è che rispetto ai nostri comuni limitrofi sulle utenze domestiche siamo allineati, sulle utenze industriali siamo molto più forti..cioè da un dato che conta relativamente poco nelle attività di ristorazione la tariffa che viene applicata agli operatori di Casalgrande è soltanto il doppio di quella che viene applicata a Rubiera, non è un po' di più, è il doppio. Poi incide relativamente poco, e lo sto facendo come esempio, sia ben chiaro ed apprezzo il ragionamento che ha fatto il sindaco di dire abbiamo usato tutto quello che era in nostro potere per tenere bassa il più possibile questa tariffa ed anche qua viene il nostro apprezzamento, però vi invito ad andare a guardare puntualmente per cercare di capire se abbiamo già qualcosa per poter ragionare insieme, altrimenti ci adegueremo ed andremo a decidere una nuova tecnologia, senza però aver mai ragionato su quello che davvero genera più rifiuto. Perché se i dati che dà il catasto dei rifiuti sono falsi o non sono... Falsi è una brutta parola, diciamo che non sono pertinenti, non sono completamente corretti, è chiaro che si fa fatica ad andare a prendere delle decisioni perché noi lo facciamo, così. Io apprezzo l'idea che all'aumento dei cassonetti aumenta il conferimento, mi auguro che sia così perché allo stesso modo si può dire che allora togliendo i cassonetti diminuisce il conferimento. Quindi avendo tolto i cassonetti dell'indifferenziato in prossimità delle grandi strade, dovrebbe aver portato ad una diminuzione del conferimento dell'indifferenziato esterno. Il sindaco scuote un po' la testa e quindi immagino che non sia proprio così. Quindi come ci regoliamo su queste cose?

PRESIDENTE. Bene, grazie consigliere. La parola al sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Allora parto dall'ultima perché effettivamente sono stato scorretto, scuotevo la testa perché volevo rispondere in quel momento subito all'affermazione, perché poi mi dimentico. Allora è evidente che se tolgo i cassonetti dell'indifferenziato ma metto tanti bidoncini, non è detto che la quantità sia diversa. Se invece lo tolgo perché ne produco meno, ecco lì ho la differenza. Quindi se su Casalgrande, dove io ho lo stradale puro, tolgo un cassonetto, non vado a sostituirne un altro posso avere un termine di paragone oggettivo, non puntuale, quindi condivido molte delle parti del discorso che ha fatto il consigliere Berselli, questo è il vero problema, Arera non nasce per spiegare, Arera nasce per dettare. Noi quante volte, perché siamo arrivati tardi a dare anche dei dati? Perché noi ad oggi non ce li abbiamo ancora, noi facciamo fatica a capire il perché in tutti questi anni, quando ci siamo anche impegnati, se andiamo a vedere solo le tonnellate di rifiuto si scostano di pochissimo da un anno all'altro, non può essere che sia sempre così puntuale questa cosa. A pensar male si fa peccato, ma tante volte ci si prende, abbiamo chiesto informazioni, ma oggi quello che ci manca, quello che dicevo prima, anche con le persone con le quali ci siamo confrontati, non avere un dato oggettivo per poter quantificare se una cosa la stiamo facendo bene o la stiamo facendo male e non solo, se c'è un metodo che ci dà veramente un risultato positivo o un risultato negativo. Oggi purtroppo, non è colpa di nessuno, ma il porta a porta che si fa a Salvaterra è un porta a porta impuro. Cosa voglio dire? È una prova di sistema di raccolta, ma non è una prova completa, non avete la tariffazione puntuale a Salvaterra. E quindi quei dati che invece erano utili vengono vanificati dal fatto che poi

buttiamo tutto insieme e quindi quella raccolta che viene fatta con il metodo porta a porta va sempre dentro all'indifferenziata. Noi abbiamo chiesto ad Iren: c'è la possibilità di fare anche dei campioni, di provare a fare delle mensilità, per capire? Non è ancora un dato oggettivo e lo dico proprio per togliere veramente il campo da questa diatriba fra cassonetto, porta a porta, la gestione... Questo è quello che in questi anni ho capito e dove ci vogliono portare, perché se noi perdiamo il tempo a parlare del cassonetto, del porta a porta, forse perdiamo e guardiamo il dito e non guardiamo la luna. A me va bene uno e va bene l'altro, però guardo i dati oggettivi: 27 luglio, poco tempo fa, Scandiano, porta a porta, passaggio epocale, Comune più riciclone, più 4,8 le domestiche, più 4% le non domestiche, allora mi rifaccio al discorso di Berselli. Se quel discorso, giusto, sbagliato, bello, brutto, ma come minimo avrebbe dovuto differenziare di più e sapete che quando differenzio di più quei prodotti dovrebbero anche avere una remunerazione. Perché se io mi impegno, produco carta, produco vetro e produco plastica mi dovrebbe dare indietro. Se poi il risultato, che è quello comunque che tutti i sindaci stanno contestando, perché ci avete proposto un sistema sì per differenziare di più, ma doveva tendere anche a diventare economicamente più contenuto. Oggi, dopo alcuni anni, vediamo invece questa differenza macroscopica, siamo rimasti anche noi, abbiamo solo gli stradali, abbiamo i quantitativi che ci ha dato Iren, cerchiamo di impegnarci a tenere pulito, ma non è che posso venire in casa delle persone a dire, fai meno rifiuto perché voglio essere il bravo sindaco e far vedere che sono più forte degli altri. Poi vedo che col cassonetto stradale ho un 2,42 contro un 4,6 che hanno la media dei porta a porta, perché oggi su Reggio Emilia considerate che, tranne i comuni montani, gli altri sono quasi tutti a porta a porta e quindi abbiamo una percentuale che incide maggiormente rispetto al cassonetto stradale. Quindi oggi il discorso che fa Berselli deve esser messo in discussione perché dico: cavolo, io oggi dei documenti ce ne ho, io prendo... (Intervento fuori microfono). E bravo! Ed allora dico, facciamoci la domanda: oggi non è il luogo, non è la sede, facciamo una bella commissione dove facciamo un documento d'intenti unico e diciamo: intanto Iren, dopo 11 anni che non ti hanno dato neanche l'appalto definitivo, Arera prova a bandire quella gara. Poi trasparenza sui quantitativi: vi dico, probabilmente non conta niente, parliamo di poche tonnellate ma il fatto che vedi tutti i giorni che un camion scarica, carica può essere un vantaggio di uno, lo svantaggio dell'altro e viceversa, io non entro nella critica ma guardo un dato oggettivo: se il camion carica a Castellarano e poi carica a Casalgrande, secondo voi ci mettono lì a dividere i fogliettini quando arrivano? Fanno delle statistiche, ci è stato confermato. Ed allora decade tutto il discorso di Berselli, che se lo facciamo a statistica avete sempre ragione voi perché a statistica voi usate dei parametri che non sono oggettivi, sono quelle mega medie. Ma oggi noi possiamo dirvi, io non so per quale motivo ma un Comune che si impegna, che fa applicare molto di più i cittadini ha un aumento del 4 e 8 quando noi ce l'abbiamo del 2 e 4. Spiegatevi bene, noi, quelli producono più differenziata, più tutto. Allora le domande ce le stiamo ponendo e sarebbe bello fare qualche cosa anche di condiviso per farci sentire di più. Oggi abbiamo il problema, per chiudere, che su Salvaterra non abbiamo dei dati puntuali. Salvaterra, noi l'abbiamo sempre detto che il cittadino di Salvaterra, che per me è cittadino di Casalgrande, se conferisce un sacchetto di indifferenziato nei bidoni stradali non lo sanzioniamo. No, no, non lo sanzioniamo. Eh? (Intervento fuori microfono). No, no, ma non ha... No, allora, allora io cerco di non fare polemiche, vedete che non è sanzionabile e non lo sanzioniamo, ma giustifica il fatto che non è un porta a porta puro. Cosa voglio dire? Perché se fosse puro e ti obbligo, Salvaterra, a fare la differenziata perché te la conto, te la porto a tariffazione puntuale, tu non puoi andare... Quindi quello giustifica il fatto che non ho un dato certo, solo per quello l'ho detto, che non ho un dato che posso utilizzare. Punto. Oggi, però, il dato politico che emerge, politico e tecnico perché la politica ha preso delle scelte, piano d'ambito, si è scelto di fare una cosa, quindi io chiedo solo alla politica che analizzi dei dati che ha in mano, perché se oggi Castellarano non c'è ancora passata al porta a porta, ci stava per passare e poi dopo ha detto: beh, vediamo. E vi dico questo perché eravamo nella riunione insieme quando tutti gli anni Iren, il gestore, viene in Unione a presentare un po' le strategie future di quello che hanno nel cassetto che vogliono proporre ai diversi comuni e vedendo questi dati cominciano in tanti a farsi delle domande, non ho detto giuste o sbagliate, si fanno delle domande. Perché vi dico, oggi il cittadino di Casalgrande che ha il cassonetto stradale risparmia rispetto a quello che ha il

porta a porta come bolletta, come tariffa, come corrispettivo, come soldi che deve tirare fuori. E quindi per rispondere, come ho detto, il togliere dei cassonetti sullo stesso sistema per ottimizzare vuol dire anche avere un'indicazione su...delle batterie, noi dobbiamo raddoppiare i cassonetti della plastica e della carta, probabilmente se ne produce di più mantenendo gli stessi giri dei camion, perché noi potremmo avere un altro parametro da sorvegliare, potrei mettere più cassonetti per far girare meno il camion. Noi non siamo ancora arrivati a quel punto perché abbiamo bisogno che con gli stessi giri che faceva riuscire a, diciamo, conferire il materiale. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie. Prego consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. Però permettetemi di fare anche un ragionamento che forse giudicherete un po' filosofico, diciamo così, perché se prendiamo diciamo come riferimento il fatto che spendiamo meno col cassonetto, diciamo così, permettetemi la semplificazione, allora se buttavamo tutti insieme, senza differenziare costava meno, era meglio andare in questa direzione cioè se torniamo agli anni '70-'80 perché magari costava meno, perché bruciavamo tutto. Allora c'è, secondo me, un aspetto sulla raccolta rifiuti, un aspetto economico ed un aspetto ambientale e bisogna trovare, diciamo, il bilanciamento adeguato, non è il semplice criterio del costo per il cittadino, secondo me, che deve guidare questo tipo di scelta e, ripeto, sull'aspetto economico, dato quello che aveva in mano il Comune di Casalgrande, un piano economico finanziario su cui non poteva mettere becco ovviamente, ha fatto il massimo che poteva fare, ha cercato di fare, di applicare alcuni criteri per essere equo, giusto, gli uffici hanno fatto il massimo, sono stati bravi a ricalcolare superfici, a trovare tutte...dato quella situazione con il Pef esistente che non poteva cambiare. Però ricordiamo sempre che siamo, cioè il sistema di tariffazione di Casalgrande è il sistema di tariffazione superficie, diciamo non è quello a tariffa puntuale. Quello a tariffa puntuale premia di più chi produce meno rifiuti e penalizza chi produce più rifiuti, poi non è detto che la media diciamo che ci salta fuori sia, debba essere per forza inferiore perché può darsi che ci sia effettivamente chi produce molti rifiuti ed è giusto che paghi di più. Quindi bisognerebbe anche differenziare quando si dice: il Comune di Casalgrande è il Comune dove si fa la raccolta, cioè dove si fa... Permettetemi di essere, di togliere il campo da equivoci, non mi interessa il sistema di raccolta porta a porta o cassonetto intelligente, parliamo di un sistema che consenta la tariffazione puntuale, quindi un sistema che consenta di verificare quanti rifiuti uno produce. Quindi il fatto che dove si producano più rifiuti costi di più questo servizio, secondo me non è una bestemmia, voglio dire, ma è un fattore da tenere in considerazione. Secondo me sull'aspetto economico è stato fatto tanto, diciamo siete stati bravi, avete agito bene con quello che c'era a disposizione, però da un punto di vista ambientale, a mio modo di vedere, a Casalgrande siamo un po' in ritardo, diciamo così, perché abbiamo questa situazione che vuoi per colpa del bando che non arriva, però è così ormai da tantissimi anni. E comunque è vero che noi cioè il Comune di Castellarano si diceva differenzia fino...arriva al 60%, perché è più o meno nelle nostre condizioni, anche noi differenziamo più o meno su quella cifra, come raccolta differenziata percentuale siamo sul 65, altri comuni vicino a noi ne hanno molta di più, arrivano ad 80 e questo è comunque un beneficio ambientale, forse non economico, ma ambientale cioè io penso che lo sia. Ecco, poi per tornare sul discorso della tariffa, noi tariffiamo qua a superficie, quindi un cittadino di Salvaterra paga in base ai metri quadrati della sua abitazione ed ai componenti del suo nucleo familiare, non paga per il bidoncino che mette fuori, che non viene misurato il quantitativo. Quindi se viene a buttare il sacchetto a Casalgrande di per sé cioè lui non commette, diciamo, una...non è irregolare questa situazione, diciamo così, perché ancora lui paga come se avesse il cassonetto sotto casa. Insomma è una situazione ibrida, anomala, che sicuramente non produce i benefici che si era preventivata all'inizio, ma anche qui, non li produce poi perché c'è stata la scelta poi di non arrivare alla tariffa puntuale quando si poteva arrivare. Non voglio tornare sulle scelte fatte, però anche queste sono state scelte fatte, ecco. In generale mi viene da pensare: va bene, ripensiamo ai modelli perché a Scandiano ci stanno ripensando, perché a Castellarano ci stanno ripensando. Io però mi sembra di girare per il territorio italiano, capito

in altri comuni e sinceramente il cassonetto aperto, disponibile dove io posso buttare non lo vedo mai, vedo sempre che ogni Comune si è attrezzato con un qualche sistema o il porta a porta o il cassonetto intelligente, tante volte vedo, ma comunque c'è qualcosa che non è il cassonetto sempre aperto. Quindi io mi chiedo: solo da noi a Casalgrande non può funzionare? Solo noi a Casalgrande siamo bravi a tenere i cassonetti e questo sistema, la raccolta stradale? Non è questione solo delle zone, dei comuni vicino a noi, è questione di un contesto molto più ampio. Io veramente vedo che tutti ormai si sono evoluti, mi pare, a questo sistema, poi forse torneranno indietro, non lo so, però mi sembra che, da un punto di vista ambientale, questo percorso tanti comuni l'abbiano fatto e probabilmente anche perché, almeno da un punto di vista ambientale, risultati li dà. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Ha chiesto la parola il sindaco. Ma mi permetto di ricordare, consigliere Debbi, che ci sono anche dei comuni che hanno... No, no, no. E no, no, no. Ma noi non usiamo quel metro del tempo, glielo posso garantire che non l'abbiamo mai usato e non lo useremo perché riteniamo che ognuno possa esprimersi. Ci sono anche dei comuni che invece sono tornati indietro. Comunque aveva chiesto la parola... Ah, prego assessore.

VACONDIO – ASSESSORE. Grazie. No, ci tenevo un po' a precisare che quando avremo la tariffazione, quando avremo, scusate, un sistema raccolta uniforme ovviamente...

PRESIDENTE. Assessore, scusi, tieni un po' più lontano il microfono perché si sente male.

VACONDIO – ASSESSORE. Avremo un sistema uniforme di raccolta probabilmente differenziato del Comune, avremo dati più precisi, avremo maggiore... E che, ripeto, abbiamo già chiesto questa opportunità, che apparentemente è stata accolta proprio perché prevista nel piano d'ambito, ma che deve essere demandata ad un nuovo gestore. Seconda cosa: preciso che questo è stato, che la Regione ha diminuito fortemente gli incentivi per i comuni riciclatori. Quindi anche questa fonte diciamo di interesse dal punto di vista dei comuni è in forte calo ed in previsione sarà in calo anche per gli anni ulteriori dal punto di vista tecnico. Segnalo comunque che, a parte la tariffazione puntuale o no, è inevitabile il fatto che nei prossimi anni quei ragionamenti che si facevano alcuni anni fa dagli stessi sindaci della nostra Provincia, il nostro bacino che siamo più interessati, diventi il fatto che più ricicli e meno paghi sono completamente decaduti, cioè il fatto di maggior riciclo, che è giustamente una necessità diciamo di civiltà ambientale, di educazione, di rispetto del prossimo e dell'ambiente, comporterà semplicemente una riduzione degli aumenti delle tariffe. Questo quanto detto dall'assemblea dei sindaci di Reggio Emilia per gli eventi futuri cioè i ragionamenti sono stati. noi avevamo detto ai cittadini che riciclando maggiormente avrebbero visto una riduzione delle loro tariffe, abbiamo detto una cosa che non è vera o comunque non si realizzerà e quindi forse riusciremo solo a limitare incrementi delle loro tariffe. Quindi la situazione per il futuro sarà più complessa da gestire di quanto non si pensasse, ecco, dal punto di vista tecnico. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore. La parola al sindaco.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie, presidente. La prima risposta, sempre per rispondere alla provocazione che ci sta, quella filosofica, è se non facessimo neanche il cassonetto, portiamo tutto a l'inceneritore, paghiamo meno. Io parlo di qualche cosa che è legittimo, legale oggi, quindi noi stiamo adottando un sistema di raccolta che è consentito e quindi non posso... Cioè sto facendo dei paragoni su delle cose che si stanno realizzando dal punto di vista normativo legale e quindi sono quelle che noi

possiamo mettere in campo. Ripeto, tutte le volte, ma questa è la provocazione che ci fanno i grandi, dobbiamo cadere sul discorso come porto via i rifiuti da casa. Cassonetto, porta a porta, scontratevi. No, io voglio portare questo discorso come mai questo piano economico finanziario non è così trasparente. Non so le tonnellate dei rifiuti che produce Casalgrande, poi mi posso anche rivedere perché se vedo veramente che ho fatto invece di 500.000 tonnellate di indifferenziato, ne ho fatto 900.000, dico: cavolo Giuseppe, fermati, cosa sta succedendo? Ma quando vedi che le tonnellate sono sempre quelle e non vedi i numeri, non vedi la trasparenza, poi ti applicano tutte queste restrizioni nei bilanci e fondo che devi tutelare sugli incassi e poi ammortamenti e poi questo... Cioè tutte voci che vanno a vantaggio del gestore, perché la seconda slide non l'ha commentata nessuno, 12% il nostro gestore e ha fatto quasi l'80% di quell'utile sui rifiuti. I rifiuti avevamo fatto una società a partecipazione pubblica dove dovevamo dire: ce la facciamo noi, spendiamo un po' meno o lavoriamo meglio, ma cerchiamo di contenere i costi. Guardate che oggi con l'aumento che c'è stato mi aspettavo almeno di dire, visto che abbiamo avuto un 12% solo per quest'anno, visto che gli aumenti non sono stratosferici, parliamo del 4, parliamo del 2, parliamo dell'1, chiedere uno sforzo al gestore di cui siamo soci, avresti guadagnato l'8%, il 7%? Ti potevi accontentare e secondo me, in questo momento storico, con la congiuntura economica, ci poteva stare. Poi c'è il retro pensiero, io oggi parlo di soldi, non di raccolta porta a porta. Potete aver ragione, non aver ragione, noi possiamo aver ragione, abbiamo torto, non abbiamo dei dati che ci aiutano a capirlo, ma sicuramente dal punto di vista economico c'è qualche cosa che non funziona, perché se noi comuni ed io sono stato uno di quelli contrari, almeno permettetemi di rimettere quei soldi dentro la Tari. Vogliamo perseguire il dividendo, allora fermiamoci, questo è un altro ragionamento, se vogliamo perseguire invece l'idea di fare un servizio corretto per i cittadini e per l'ambiente, contenendo al massimo i costi, non posso portarmi a casa tutti gli anni un più 8% di dividendi. Perché capite che oggi andare a chiedere 4% ai cittadini, poi lo stesso Comune si riporta a casa l'8% in più di dividendi dice: caro amministratore, non lo decide Casalgrande, non lo decide Scandiano, non lo decide Reggio, qualche d'uno lo decide perché comunque lì dentro c'è qualche d'uno che ha la maggioranza, considerate che avevamo una società, Deraga una volta, poi Enia, oggi abbiamo Iren, ma la voce da padrone la fanno le banche cioè io dico anche in quel caso: fermiamoci, facciamo una proposta. Se si sfora l'aumento del 10%, quell'aumento deve essere riversato per abbassare le tariffe. Ho detto il 10%, non ho mica detto che la Spa non deve mica guadagnare, ci mancherebbe. Ma se hai fatto più 10%, aiutami a calmierare le tariffe dei rifiuti. Poi veramente chiudo e ripeto, va benissimo il porta a porta, va benissimo il cassonetto, io oggi guardo degli elementi che lasciano tutti un po' perplessi, che vanno studiati perché se è vero che col porta a porta...di più, quindi produco meno rifiuto, quindi è vero quello che dice, non vai più per superficie, vai per quantità, io mi aspettavo sulle domestiche non un aumento così importante, prendendo ad esempio uno che lo fa, non ho detto no, non un aumento, ho detto un aumento così importante. Perché se è vero che coi bidoncini devo cercare di produrre meno indifferenziato, e guardate che il differenziato mi crea un valore aggiunto, non un costo, è questo che mi lascia perplesso. E dico: stai attento, fai i bidoncini, sicuramente ne fai meno perché Casalgrande, come dice bene il consigliere Debbi, non essendoci questo controllo puntuale del bidoncino, sei più propenso a buttare. E noi oggi, però, spendiamo meno, quindi di conseguenza vuol dire che abbiamo fatto meno rifiuti. Sono tutti dati che noi vorremmo cominciare a studiare da subito, da dopodomani, insieme a tutti perché qui dobbiamo anche sfondare un'altra porta, non dev'essere una campagna politica il rifiuto, il rifiuto, l'ambiente è l'ambiente di tutti, però deve anche essere sostenibile dalle famiglie perché io ho provato a parlare con famiglie del capoluogo di Reggio Emilia, pagano tariffe importanti. Io adesso non ho il dato concreto per ribattere a quello che ha detto Berselli, lo prendo per buono perché so che è una persona puntuale, precisa e quindi il ristorante su Rubiera è quello di Casalgrande, abbiamo cercato di calmierarli il più possibile nel rispetto di quello che ci permette oggi questo sistema ed abbiamo giustamente superfici, persone e tutto. Quindi sicuramente nel tempo dovremo queste 30 categorie andarle ad identificare ancora meglio per tutelare queste categorie che sicuramente producano più rifiuti di altri, ecco. Perché se andiamo a tariffazione puntuale con un ristorante, lui è un disastro, per lui è il disastro. Poi c'è un altro passaggio che vi annuncio solo oggi e poi veramente, bellissima questa

discussione, ma devono essere tutti spunti: signori, sapete l'ultima novità, che non è tanto ultima perché già alcuni anni, della facoltà che hanno dato Arera e Atersir ha accettato alle utenze non domestiche? Quella di poter uscire dalla quota variabile. Sì, si son dimenticati un passaggio, che se loro chiedono di uscire e noi abbiamo il Pef di due anni precedenti cosa succede? Quelli sono usciti e non te la pagano, ma tu continui a pagare i rifiuti prodotti due anni prima. Noi abbiamo già scritto, perché siamo disperati. E poi vi chiedo un'altra cosa: perché l'utenza non domestica può uscire dal discorso Tari e l'utenza domestica non ha questa facoltà? Perché faccio fatica, se il sistema deve stare in piedi, c'è sussidiarietà, che è una parola che viene fuori spesso perché oggi una concessionaria di auto non produce i rifiuti proporzionati a quello che spende, ma è sussidiarietà, come noi abbiamo fatto nei confronti di quelli che sono andati a porta a porta, giusto, io sono per la sussidiarietà, però se la sussidiarietà nasce che se un capannone è grande ed è un'attività produttiva, probabilmente ha un reddito diverso da una famiglia dove ci sono due persone o due pensionati. Quindi come dice la nostra Costituzione, in base alla capacità reddituale puoi contribuire. Quindi, secondo me, quello è il passaggio. Potremmo andare in forte difficoltà se molte utenze non domestiche, e potrebbero per assurdo chiedere tutti di uscire, uscissero tutti contemporaneamente lo stesso anno, perché noi ci ritroviamo a pagare lo stesso piano economico, ma senza avere i contribuenti, vorrebbe dire un aumento del 100%, 200%. Secondo me c'è qualche cosa che va regolamentato meglio e poi capire se esci, esci come quantità di rifiuti e quindi sono pochi perché ne produci pochi o esci come valore che pagavi prima come quota variabile? Perché li sposta di tanto il piano economico. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie signor sindaco. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, chiedo se ci sono delle dichiarazioni di voto. Prego consigliere Berselli.

BERSELLI. In considerazione della discussione che c'è stata in Consiglio Comunale e della disponibilità a confrontarci anche all'interno di una commissione che cercheremo di convocare nei prossimi giorni passando l'estate ed invitando e dichiarando già da ora anche la disponibilità a fare passaggi perché questa benedetta gara venga indetta, perché è una cosa un po', chiamiamola col suo nome, un po' vergognosa che da 15 anni non venga fatta una gara per la gestione dei rifiuti nella Provincia di Reggio Emilia, a questo punto di preannuncio che il nostro gruppo si asterrà con voto di astensione sulla proposta di delibera del Consiglio Comunale e della Giunta.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Ci sono altri? Prego, consigliere Cilloni.

CILLONI. Grazie presidente. Oggi siamo chiamati a votare una delibera che riguarda l'approvazione delle tariffe Tari per l'anno 2026 e lo facciamo partendo da un dato di fatto politico e concreto, che rappresenta la notizia più importante delle nostre comunità: per l'anno 2026 registriamo lo 0,000% di variazione sulle tariffe medie delle utenze domestiche. In una congiuntura economica complessa, segnata dall'inflazione e dal costante aumento del costo della vita, la scelta della nostra maggioranza e Giunta è nitida e responsabile ovvero tutelare il potere d'acquisto delle famiglie. In conclusione, come anche prima il signor sindaco ha detto, rivolgiamo un sentito ringraziamento all'assessore, dottor Vacondio Domenico, assieme alla Giunta ed alla nostra maggioranza, nonché alla dottoressa Giomo ed a tutti i suoi collaboratori per la professionalità, la dedizione ed il grande impegno profuso nella stesura di questo complesso provvedimento. Per tutte queste ragioni, orgogliosi del lavoro svolto dalla nostra amministrazione e sempre al fianco dei nostri cittadini, esprimo con convinzione il voto favorevole di tutta la maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie consigliere. Se non ci sono a questo punto altre dichiarazioni, passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Passiamo ora alla votazione per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Bene, il Consiglio ha deliberato a maggioranza e reso immediatamente eseguibile il terzo punto all'ordine del giorno. Passiamo ora al quarto punto in ordine del giorno che, ricordo, essere un altro punto che prevede l'immediata eseguibilità, trattasi del:

SETTORE FINANZIARIO – DELIBERA DI CONSIGLIO. OGGETTO: SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI PER L'ESERCIZIO 2026, ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO E PARZIALE APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 175 DEL D. LGS. 267/2000

PRESIDENTE. Lasciamo la parola al vice sindaco Valeria Amarossi per l'illustrazione del punto stesso. Prego, vice sindaco.

AMAROSSI – VICESINDACO. Grazie presidente. Prima di passare la parola alla dottoressa Gherardi per l'illustrazione del punto, permettetemi di liberare la dottoressa Giomo e soprattutto di ringraziarla per la pazienza, la collaborazione che ha instaurato con la Giunta e con il nostro gruppo, sia lei che dirige splendidamente ed anche tutto l'ufficio. Quindi ringrazio a nome di tutti la dottoressa e la liberiamo. Dopodiché, come dicevo, passo la parola alla dottoressa Gherardi per l'illustrazione del punto.

DR.SSA GHERARDI. Buongiorno, buon pomeriggio, buon pomeriggio a tutti. Come di consueto vi mostro giusto qualche slide per sintetizzare quelli che sono gli aspetti principali di questa variazione di assestamento e diciamo anche per rendere un pochino più chiaro, sempre però in maniera sintetica, quello che è riportato nei documenti che avete trovato allegati alla delibera e nella mia relazione. Questo assestamento riguarda quasi esclusivamente la parte corrente del bilancio, si evince chiaramente dalle stampe e le maggiori spese correnti sono l'esito naturale della ricognizione che si fa a metà anno e poi anche speculare l'ultima variazione del 30 di novembre ed esitano in una serie di necessità di maggiori spese che vengono finanziate attraverso maggiori entrate, qualora ricorrano, oppure attraverso economie di spesa ovvero attraverso la redistribuzione di risorse già presenti a bilancio sui vari capitoli e di conseguenza missioni e programmi. Sul fronte delle entrate, probabilmente vi ricordate perché ne avevo già parlato a rendiconto al 30 di aprile 2026, avevamo registrato una maggiore entrata riscossa Imu 2025, di cui non potevamo avere contezza in sede di bilancio di previsione elaborato ad ottobre, novembre, per cui una maggiore entrata di 112.000 euro di cui abbiamo dato atto di una parte, 70.000, nell'ultima variazione di bilancio di giugno ed allora vi avevo anticipato che l'ulteriore quota di maggior entrata Imu, di cui dare atto, l'avremmo utilizzata appunto in sede di assestamento e salvaguardia degli equilibri facendo una verifica su tutte quelle che sono le esigenze e le necessità dell'ente. Poi c'è una maggiore entrata sui trasferimenti correnti, imputabili soprattutto a trasferimenti per i servizi scolastici ed educativi, nonché ad una maggiore entrata sempre sui trasferimenti da parte dello Stato sul fondo equità sociale e sul fondo per il trasporto degli alunni con disabilità. Maggiori entrate anche sul fronte delle extra tributarie, in misura minore sui servizi scolastici ed educativi dove la maggiore entrata è una somma algebrica tra minori entrate di determinati servizi, previste naturalmente, e maggiori entrate nonché delle maggiori entrate vi dico insomma quelle maggiori che mi ricordo, per esempio, sui servizi cimiteriali. Ecco, lì introduciamo l'unica variazione che c'è in conto capitale, che non è altro che l'iscrizione in entrata ed in spesa di un fondo che abbiamo incassato da parte del Ministero a titolo di fondo revisione prezzi, un'antica voce, che era stato istituito proprio per trasferire ai comuni le risorse necessarie per quelle opere che fossero iniziate prima dell'anno 2022 e pertanto erano state travolte dall'aumento dei prezzi e dall'aumento inflattivo in dipendenza dello

scoppio della guerra in Ucraina. Quindi è un'entrata che troveremo pari pari, uguale in spesa, vincolata nella sua destinazione per essere, diciamo, trasferita all'impresa avente diritto. Fronte delle spese: allora le maggiori spese correnti e le più importanti sono chiaramente spese relative ai servizi scolastici ed educativi. Con riferimento al sostegno educativo, all'implementazione dei grandi appalti, refezione pre scuola, doposcuola per anche gli adeguamenti naturalmente previsti sull'Istat ho e dico ho perché è un mio capitolo, ho provveduto a ricostituire, abbiamo è più corretto dire però, abbiamo provveduto a ricostituire parte del fondo di riserva che, se vi ricordate, con due prelevamenti in corso di esercizio per cause legali era stato ridotto a 16.000 euro e con la variazione di oggi torna ad essere a 37.000 su uno stanziamento di 50.200. Ci sono degli aumenti di parte corrente necessari per manutenzione ordinaria degli immobili ed anche, ovviamente, aumenti energetici. Gli aumenti energetici in questa fase cubano per circa 33-34.000 euro divisi per i vari servizi. C'è una variazione che ormai avete imparato a conoscere, ma con una particolarità quest'anno, ovvero la variazione sul personale. Sapete che ovviamente quando siamo a metà anno il servizio personale dell'Unione effettua una ricognizione anche del servizio personale su quello che è stato l'andamento delle previsioni in spesa al diciamo 30 giugno, quindi è normale, lo abbiamo visto altre volte, vengono segnalate delle minori spese, quindi delle economie su una missione programma sotto cui poi, ricordiamoci, ci sono tutti i capitoli di bilancio. Magari faccio un esempio di scuola, magari per mancata copertura di un posto a tempo indeterminato, il concorso ha esitato in nessun candidato, possono essere mille motivi. Quell'economia di spesa chiaramente, poi, riverbera all'interno della stessa missione però una maggiore spesa su un'altra tipologia di spesa di personale all'interno però della stessa missione programma e dello stesso settore, vale a dire risparmio sull'indeterminato perché non ha esitato la procedura nel modo sperato, ma devo ricorrere alla sostituzione attraverso un'assunzione a tempo determinato. Questo per dirvi che trovate, a livello appunto di spesa di personale, una variazione consistente che però sostanzialmente si compensa. In più quest'anno c'è un altro elemento che gonfia molto questi movimenti sulla spesa di personale. Se vi ricordate, il 30 aprile, il Consiglio ha ratificato la deliberazione d'urgenza per l'applicazione dell'avanzo appositamente accantonato per rinnovi contrattuali al fine di corrispondere gli arretrati, dopo la sottoscrizione del contratto collettivo 2022-2024 ai nostri dipendenti. Adesso a luglio l'ufficio personale ha anche, diciamo, calcolato l'impatto finanziario che la sottoscrizione del contratto '22-'24 ha sull'esercizio 26, non che sull'esercizio '26 questo impatto finanziario non fosse stato previsto in sede di bilancio, era stato previsto e stimato ma, non essendo ancora certo ed in mancanza della sottoscrizione, avevamo optato per stanziarlo non sui singoli capitoli di bilancio perché avrebbero creato confusione, avrebbero restituito un dato non trasparente. Quindi la stima dell'impatto di questi aumenti contrattuali è stata allocata sull'apposito fondo della missione 20, programma 03 destinati ai rinnovi contrattuali. Quindi anche lì, guardando le missioni ed i programmi si trovano molti aumenti di spesa nelle determinate missioni dove sono allocati i capitoli di personale, ma la minore spesa la trovate in un'altra missione ancora che è quella della missione 20, programma 3, 107.000 di impatto finanziario sul 2026 dell'aumento '22-'24 è uscito dalla missione 20 per essere, diciamo, ribaltata all'interno dei vari capitoli di bilancio. Adesso, ultimamente, mi sembra, se non mi sbaglio, è stato sottoscritto anche il contratto 2025-2027, è stata mantenuta nel risultato di amministrazione una quota che dovrà essere utilizzata per corrispondere quella parte del contratto '25-'26 sul 2025 sotto forma di arretrati contrattuali ed è rimasta invece in competenza una parte del fondo della missione 20 per l'adeguamento al rinnovo '25-'27. Tutto questo per spiegarvi un po' i numeri e quello che trovate nella mia relazione, ma per dirvi alla fine che la variazione di personale facendo proprio il saldo, la compensazione che a bilancio non si può fare, ma alla fine come dato numerico si può fare, nuove grosse cifre ma si traduce realmente in un risparmio di spesa di 8.000 euro, che vengono ovviamente destinati a finanziamento delle altre maggiori spese, che conosco bene perché è un'economia che riguarda specificatamente il mio settore. Per quanto riguarda la spesa in conto ca... Scusate, finisco, anche poi naturalmente sono state adeguate le spese relative al recepimento del piano finanziario Tari di cui avete ampiamente discusso in precedenza. Sul conto capitale vedete chiaramente, è la gemella, diciamo, dell'entrata, l'aumento deriva dal fondo revisione prezzi. Questa è una slide, giusto così, perché così questa è una rappresentazione non da allegato tipico

dell'armonizzata, si vede quali siano state le necessità reali di maggiori spese dei vari settori al netto delle economie di spesa che hanno portato, perché è una colonna con un più e con un meno. Vediamo che le voci più grandi sono la pianificazione territoriale, perché all'interno c'è un servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, e lo dicevo prima, l'implementazione dei servizi, il potenziamento dei servizi del settore servizi scolastici ed educativi, il settore lavori pubblici sostanzialmente sono le manutenzioni e le utenze, gli altri settori minori non hanno portato delle maggiori spese particolari e (...) anche quella, ripeto, una somma algebrica ma il grosso è stato la ricostituzione parziale del fondo di riserva. L'ultima slide, le modalità di finanziamento delle maggiori spese correnti, l'avete trovato (...) la mia relazione. Io qui ho evidenziato, così, con un'infografica, comunque come vi avevo detto, le maggiori entrate tributarie cubano per un 11% e sono i 58.000, le entrate dei trasferimenti per un 22% e sono i 112.000, le entrate da rette solo per un 3% perché, ripeto, è una somma algebrica di minori e maggiori ed alla fine portano a più 18.000 euro in termini di entrata, il grosso è rappresentato dalle economie di spesa per un 36% e poi ci sono altre maggiori entrate, scusate il gioco di parola, di minore entità che messe insieme cubano per un 7%. Questi sono gli aspetti principali. Ricordo anche che sul provvedimento di salvaguardia ed assestamento generale di bilancio, il collegio dei revisori ha reso parere favorevole con verbale n. 14 del 22 luglio 2026 che avete trovato allegato agli atti. Grazie.

PRESIDENTE. Bene. Grazie dottoressa per l'esposizione. È aperta la discussione. Chiedo pertanto se ci sono degli interventi. Non ci sono... Prego consigliere Debbi.

DEBBI. Solo un chiarimento. Visto che la dottoressa Gherardi sul personale e sui movimenti del personale ha detto che, diciamo, in fase di previsione erano state previste delle coperture di posti a tempo indeterminato che magari vengono, diciamo, sostituite da dei tempi determinati o comunque altre soluzioni. Si sono verificati di questi casi, cioè ci sono stati, che so, dei bandi che non sono stati...per cui non si è trovata la posizione e quindi si è dovuto sopperire o si è dovuto eliminare una posizione diciamo indeterminata per prenderne magari qualcuna determinata? Perché dalle... Effettivamente vedo che in diversi settori, per esempio qua, anche se ha detto che magari le risorse possono essere spalmate in altri capitoli, però sulla missione 14, 2.1 l'ufficio...c'è scritto spese di personale, ufficio commercio, ok? C'è un'economia di 30.000 euro e diciamo invece una spesa maggiore per 18.000, diciamo così. Quindi chiedo: che cosa è successo? È venuta a mancare una posizione a tempo indeterminato? Come mai? Perché non si è trovata? Ecco, volevo semplicemente un chiarimento di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Prego, dottoressa.

DR.SSA GHERARDI. Allora premesso che quella che ho fatto all'inizio era un'ipotesi di scuola, però ho guardato, ma non è il mio compito personale, ecco, quindi, però so che ci sono stati diversi casi, poi rispondo invece all'ultima perché è particolare, quella che ha rilevato, è particolare nel senso, adesso gliela spiego, quindi so che ci sono stati, ma anche visivamente, vedendolo dei posti per cui magari è stato bandito un concorso e per una serie di motivi il concorso non ha avuto esito, non si sono presentati oppure sono state poche le adesioni. Non voglio allargarmi troppo in competenze che non sono mie, però ci sono stati dei posti anche che dovevano essere ricoperti con un articolo ex 110 e non sono stati ancora ricoperti. Quindi sicuramente in un ente di non grandissime dimensioni, ma possiamo dire meglio come il nostro, del turnover e del movimento a livello di personale c'è sicuramente e quindi si saranno sicuramente verificati. Io adesso nel dettaglio andare a dirvi quale sia il settore o il servizio, ecco, lì bisogna che io mi rifaccia all'ufficio personale che è il collettore finale di tutte le esigenze dei vari uffici e soprattutto predispone gli atti per le procedure. Sulla sua domanda, invece sulla missione 14, io me la ricordo invece perché mi aveva incuriosito anche a me quando

m'hanno mandato i dati e sono andata a vedere, in realtà lei non vede una speculare maggiore minore all'interno della missione perché mi ricollego a quello che ho detto all'inizio, missione, programmi, poi macro aggregati, in questo caso reddito e lavoro dipendente e sotto si aprono a livello gestionale tutta una serie di capitoli di spesa che fanno riferimento ai singoli centri di responsabilità. Uno stesso centro di responsabilità ovvero un settore, può avere al suo interno dei servizi che rientrano per quella che è la nomenclatura della contabilità armonizzata in missioni diverse. Quindi semplicemente il fatto che l'ufficio personale sposti, ma per una mera allocazione contabile, un dipendente che è, non so, al Suap e lo metta sotto al commercio, il settore è sempre quello, magari mettiamo che fossi io la responsabile, io sono la responsabile, sono le mie stanze, sono i miei dipendenti. Ok? Però a seguito noi cerchiamo di tenere aggiornati il più possibile il collegamento dei dipendenti con i centri di costo e con le missioni programmi soprattutto quando un settore abbraccia diverse missioni, al finanziario, per esempio, a livello di personale no, è tutto nella stessa missione, che sia provveditorato che sia ragioneria. Invece nel settore, così come è strutturato adesso, commercio e Suap, ci sono appunto due servizi, commercio e Suap ed hanno due missioni diverse. E per questo che io dico sempre: è molto difficile trovare, per come è costruito il bilancio e tenendo presente tutti gli enne mila capitoli che rientrano però a quel livello di dettaglio nella competenza del dirigente, ecco, diventa difficile riuscire a trovare una corresponsione netta tra minore e maggiore spesa. Ed in questo caso però, le ripeto, aveva incuriosito anche a me, per cui questa è un altro caso ancora, è un'allocazione diversa dello stesso dipendente all'interno del medesimo settore, peraltro.

PRESIDENTE. Grazie, dottoressa. Prego, prego vice sindaco.

AMAROSSO – VICESINDACO. Mi permetto un breve intervento sulla questione più generica, non del caso in particolare, che ringrazio come sempre la dottoressa Gherardi per la precisione con cui espone i dati, ma in ambito di personale perché è una delega di mia competenza. Pur essendo un servizio, una delle funzioni demandate all'Unione il contatto con l'Unione è costante perché non solo nel nostro Comune, ma tutti i comuni in questo momento hanno delle difficoltà nel reperire personale ed è purtroppo un tema sul quale, anche insieme ai sindaci dell'ufficio contenzioso e del Comune di Reggio Emilia, ci stiamo confrontando perché è un problema al quale abbiamo tutta l'intenzione di porre rimedio, ma per un motivo molto semplice: perché, checché se ne dica, il cittadino il primo contatto ce l'ha con il Comune e di conseguenza i nostri tecnici, anche se chi mi conosce sa che non mi piace chiamarli tecnici perché sono persone e credo debbano avere quella preparazione professionale, ma soprattutto umana per potersi rapportare ai cittadini e queste oggi non sono due condizioni semplici da reperire. Anche perché c'è un'ulteriore considerazione: questa, e mi rifaccio anche al suo commento, consigliere Debbi, sul fatto della Tari quando ha detto sì, gli uffici hanno lavorato. Sì, gli uffici hanno lavorato, hanno lavorato in maniera seria, competente, sono andati a ricercare, non mi rifaccio solo all'ufficio tributi, ma grazie insomma al rapporto che abbiamo il nostro Comune ed i nostri tecnici fanno squadra e quindi per aumentare l'efficienza è necessario che la squadra lavori e lavori in un determinato modo. E questo è fondamentale perché, come dicevo prima, la prima risposta che un cittadino ottiene la ottiene dal Comune, non solo dagli organi politici ma soprattutto dai propri tecnici, perché è il primo contatto. E tornando alla questione del personale, è un tema al quale noi prestiamo tantissima, tantissima attenzione perché abbiamo la fortuna, soprattutto in quel di Casalgrande, di avere delle persone preparate professionalmente, umanamente e vorremmo che queste doti vengano in qualsiasi modo evidenziate perché sono fondamentali per la gestione, per la migliore efficienza dell'ente. È un problema, ci siamo confrontati e stiamo già confrontandoci, qui parlo anche come presidente del comitato di gestione dell'ufficio contenzioso dov'è addirittura richiesta una professionalità specifica, ci siamo già confrontati con le università, con i Consigli dell'Ordine sia per quanto riguarda avvocati, commercialisti, geometri, perché mi riferisco, e la dottoressa Gherardi potrà confermare quello che sto dicendo, della difficoltà di trovare persone competenti, con delle competenze specifiche ed oltretutto ho chiesto anche collaborazione ai sindacati, perché è vero, sì,

che è importante il rapporto economico, il lavoro deve essere adeguatamente retribuito, ma è altrettanto importante la condizione economica del lavoratore e la condizione soprattutto del modo di lavorare e mi riferisco ai sistemi digitali e quant'altro e in un Comune come il nostro, l'andamento, adesso lei ha preso un settore particolare, però effettivamente l'andamento è altalenante ma accomuna noi, ma come accomuna tutti i nostri comuni della Provincia perché purtroppo abbiamo questa difficoltà. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie vice sindaco. Ci sono altri interventi? Bene, allora se non ci sono altri interventi, chiedo se ci sono delle dichiarazioni di voto. Prego consigliere Debbi.

DEBBI. Essendo comunque questo un assestamento di bilancio, un punto legale al bilancio, quindi riflette, diciamo, uscite politiche dell'amministrazione il nostro voto sarà contrario, come nel caso degli altri atti di bilancio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Ci sono altri interventi? Bene, allora se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Nessuno. Passiamo ora alla votazione per l'immediata eseguibilità: favorevoli? Contrari? Astenuti? Quindi il Consiglio ha deliberato a maggioranza e reso immediatamente eseguibile il quarto punto all'ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del quinto punto all'ordine del giorno ossia:

SEGRETERIA – DELIBERA DI CONSIGLIO. OGGETTO: APPROVAZIONE MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI DEL COMUNE DI CASALGRANDE

PRESIDENTE. Passiamo la parola all'assessore Cassinadri per l'illustrazione del punto stesso. Prego assessore.

CASSINADRI – ASSESSORE. Grazie, presidente. Ad un anno dall'avvio del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze di Casalgrande ed a seguito anche delle segnalazioni pervenute dal corpo docente, siamo oggi a sottoporre al Consiglio Comunale l'approvazione di alcune modifiche al regolamento stesso per rendere ancora più efficace ed inclusiva l'attività del Consiglio dopo il relativo passaggio in sede di commissione avvenuto ad inizio mese. Le principali novità introdotte che avete trovato nel regolamento che vi è stato inoltrato riguardano la composizione minima che abbiamo fissato, avremo intenzione di fissare in un minimo di 10 membri in carica, la rappresentanza per classe, dove concorrono alla formazione del Consiglio Comunale dei Ragazzi due alunni neoeletti per ogni classe seconda delle scuole secondarie di primo grado del nostro territorio, possibilmente un maschio ed una femmina, oltre agli alunni delle classi terze eletti l'anno precedente. La durata del mandato: i membri eletti restano in carica due anni fino al termine dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione. Lo scioglimento eventuale anticipato: è previsto lo scioglimento se il numero dei membri in carica scende sotto le 10 unità. Le modalità di voto: alle elezioni si potranno esprimere fino ad un massimo di due preferenze, preferibilmente una per un candidato maschio ed una per un candidato femmina. La presidenza e la vicepresidenza: sia il presidente che il vice presidente devono essere designati tre membri neoeletti del Consiglio Comunale di ciascun anno scolastico, quindi facenti parte delle seconde. Poi ci sono due articoli, il 20 ed il 21 che sono nuovi. L'art. 20 che riguarda il tutoraggio alla pari, quindi gli alunni che abbiano maturato almeno un anno di esperienza come membri del Consiglio possono svolgere un'attività di tutoraggio dei nuovi candidati a supporto nelle operazioni preliminari alle elezioni. Poi dopo c'è l'art. 21, che anche questo è nuovo, che è composto di

due capoversi: il primo, che il regolamento e le eventuali modifiche entrano in vigore dall'anno scolastico immediatamente successivo all'approvazione in Consiglio Comunale: 2) per l'anno scolastico '26 e '27 gli eletti nei Consigli Comunali rimarranno membri attivi fino al termine del loro percorso presso l'istituto comprensivo, ovvero fino all'esame di stato. L'amministrazione comunale esprime un sentito ringraziamento alla professoressa Marsigli che insieme al dirigente scolastico, dottor Lirici, ha creduto sin dall'inizio nel valore educativo e civico del progetto, seguendolo con passione e competenza in qualità di referente e di coordinatrice. Un ringraziamento in particolare anche a Mirco Zannone dell'Istituto Cervi che, come sapete, con incontri ed interventi mirati nelle classi accompagna i ragazzi nel percorso, nonché volevo ringraziare l'assessore Tosi che con me collabora nella, diciamo così, collaborazione con le scuole per la realizzazione del progetto e degli incontri che vengono fatti, nonché tutto il Consiglio, in particolare i membri delle commissioni, perché anche dall'ultima commissione, a fronte delle richieste che erano pervenute, abbiamo cercato insieme di elaborare un nuovo regolamento per andare incontro alle esigenze, tutti quanti, per le possibilità che sono state poste in essere, hanno dato il loro contributo. Quindi siamo ora pertanto a chiedere l'approvazione del punto e ringrazio tutti quanti per la collaborazione.

PRESIDENTE. Bene, grazie assessore. È aperta la discussione. Chiedo pertanto se ci sono degli interventi. Se non ci sono degli interventi, passiamo direttamente alla... Prego, prego consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie, presidente. Solo per dire che, sì, ne abbiamo parlato, abbiamo parlato in commissione con anche il personale scolastico che è venuto, abbiamo fatto quello che è stato il bilancio della prima esperienza di un anno e quindi anche su loro suggerimento è stato cercato di porre diciamo quelle piccole correzioni al regolamento per agevolare ed ancora in modo maggiore la partecipazione dei ragazzi a questa esperienza, ecco. Quindi le modifiche hanno, diciamo, ricaricato questo spirito ed anzi poi anche in commissione si è detto, ci siamo lasciati ovviamente col proposito eventualmente di tornare anche l'anno prossimo, semmai fosse necessario, ad apportare quei miglioramenti, sempre per andare in queste direzioni, essendo un esperimento, così, un po' in divenire, diciamo così, che sta portando dei bellissimi risultati e quindi in corso d'opera è normale che si possano diciamo modificare anche i regolamenti, se insomma si pensa che possano funzionare meglio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Ci sono altri interventi? Bene. Allora se non ci sono altri interventi, passiamo ora alla votazione. Favorevoli? 13. Quindi con 13 favorevoli il quinto punto viene approvato all'unanimità. Quindi è finito questo Consiglio Comunale, facciamo un ringraziamento speciale alla dottoressa, spero che porterà nel cuore Casalgrande per questa esperienza. (Interventi fuori microfono). Bene, quindi ringrazio tutti i partecipanti a questa seduta, ringrazio infine coloro che ci hanno seguito online e dichiaro conclusa la seduta del Consiglio Comunale del 31 luglio. (Intervento fuori microfono). Sì. Come ti chiami? (Intervento fuori microfono). Bene, allora ringraziamo Kevin per essere stato con noi oggi e dichiariamo conclusa la seduta alle ore 16:07. Grazie.

(La seduta termina alle ore 16:07).